



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

BOLLETTINO N° 12

MARZO - APRILE 1991

S O M M A R I O

- Lettera del Presidente

- Programma dei mesi di marzo e aprile 1991

- Attività svolta nel bimestre gennaio-febbraio 1991

- Relazione del dott. Mansueto La Guardia
"La cosiddetta sterilità maschile"

- Organigramma



ROTARY CLUB DI GEMONA
IL PRESIDENTE

Cari Amici,

questi primi due mesi del nuovo anno sono trascorsi velocemente e sono stati caratterizzati da numerosi interventi di relatori ospiti e di impegni esterni.

Ho visto con piacere la numerosa partecipazione, anche delle Signore, all'interclub con Tolmezzo e Tarvisio e al Forum contro il degrado del patrimonio artistico tenutosi al Castello di Udine.

Nella riunione del 5 marzo avremo il piacere di salutare l'ingresso al Club di un nuovo socio, il dott. Giacomo Minuti, al quale porgo il più caloroso benvenuto.

A voi tutti, certo dell'impegno che continuerete a approfondire per migliorare sempre di più il nostro Club, il più vivo grazie e i più cordiali saluti.

Febbraio 1991

Giancarlo Zanolini



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

PROGRAMMA MARZO - APRILE 1991

05 MARZO - conviviale

Licio Damiani: "Sposi di Atene" e Carlo Sgorlon "Il Teatro"

12 MARZO aperitivo

Argomenti rotariani

19 MARZO - aperitivo

Prof. Paolo Patui: "I teatri del Friuli"

26 MARZO - aperitivo

P. odont. Tonino Biondi: "Scambi di giovani"

02 APRILE - aperitivo

Prof. Giuseppe Marini: "Mozart: in viaggio con il padre"

09 APRILE - aperitivo

Dott. Gianluca Badoglio: "Mio nonno, il generale"

16 APRILE - aperitivo

Avv. Maurizio Conti: "Enigmistica senza enigmi"

23 APRILE

Interclub con il Rotary di Udine. Visita agli stabilimenti della Snaidero.

30 APRILE

Dott. Bruno Filaferro: "La caduta di Venezia"



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

Riunione di martedì 08 gennaio - conviviale

Presiede la riunione: dott. Zanolini

Relatore: Alexander Kuzin

Tema della relazione: "Imprenditori in URSS prima e dopo la Perestrojca"

Soci presenti: Aita, Antonelli, Bona, Gaggia, Guerra, La Guardia, Locci, Londero, Melchior, Messetti, Milesi, Murena, Nigris Cosattini, Ortolan, Pauluzzi, Scalon, Sgobero, Stefanutti, Taboga, Tassini, Treppo, Zanolini

Ospiti del club: Laura Trevisan, Andrea Boem, Cristina Cabella, maresciallo Maffione, Signora Guerra, Signora La Guardia, Signora Murena, Signora Pauluzzi, Signora Zanolini

Percentuale di presenza: 22 soci su 27, pari all'81,48%

Il relatore è il dott. Alexander Kuzin, biologo e uomo d'affari russo che vanta il felice primato di essere il primo multimiliardario russo! Egli da pochi mesi risiede in Occidente, dove organizza e gestisce le sue numerose iniziative commerciali.

Con l'aiuto di una graziosa e valente interprete, il dott. Kuzin ci mostra la Russia come un enorme potenziale mercato per l'Europa; bisognosa di merci al punto che il cittadino russo è in grado di spendere solo un rublo, su nove che possiede. Tuttavia, questa immensa occasione di affari può essere sfruttata solo da chi sappia muoversi nel ginepraio della legislazione russa, cosa assai difficile e rara, ma che può consentire, afferma il dott. Kuzin, impensabili guadagni. Inoltre, la non convertibilità del rublo, che constringe allo scambio di merci, rende indispensabile una capillare conoscenza del mercato russo e del suo apparato produttivo e una perfetta organizzazione di ciascuna fase operativa.

Uno degli aspetti fondamentali dell'attività del gruppo Kuzin sta appunto nell'intermediazione: la perfetta conoscenza dei due mondi economici gli consente di far combaciare l'offerta alla domanda, aprendo le valvole di un flusso commerciale che la diversità dei regimi politici e l'assenza del libero mercato in Russia rendono altrimenti pressochè impossibile.

In questi giorni il nostro ospite sta esplorando il Friuli, attratto dalla realtà industriale della rampante Asem del nostro amico Guerra, nei confronti del quale non nasconde un intenso e assiduo corteggiamento (commerciale!).

Riunione di martedì 15 gennaio - aperitivo

Presiede la riunione: dott. Zanolini

Relatore: dott. Mansueto La Guardia

Tema della relazione: "La cosiddetta sterilità maschile"

Soci presenti: Aita, Antonelli, Bona, Copetti, Fanzutto, La Guardia, Locci, Melchior, Messetti, Milesi, Murena, Nigris Cosattini, Ortolan, Pauluzzi, Scalon, Snaidero, Sgobaro, Taboga, Tassini, Treppo, Zanolini

Percentuale di presenza: 21 soci su 27, pari al 77,78%

Riunione di martedì 22 gennaio - aperitivo

Presiede la riunione: dott. Zanolini

Relatore: dott. Giacomo Minuti

Tema della relazione: "Criteri e problemi di gestione amministrativa dell'Università"

Soci presenti: Aita, Antonelli, Bona, Copetti, La Guardia, Locci, Melchior, Milesi, Murena, Nigris Cosattini, Ortolan, Pauluzzi, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tassini, Zanolini

Ospiti del club: Signora Fanzutto e Signora Zanolini

Percentuale di presenza: 18 soci su 27, pari al 66,67%

L'università sta cambiando la sua organizzazione interna, in un processo di avvicinamento ai sistemi già esistenti in altri paesi. La trasformazione di questo organismo, così complesso e articolato, e così importante per l'intero assetto della società italiana, pone problemi che coinvolgono l'intero assetto della società e il mondo delle professioni.

Riunione di venerdì 01 febbraio - interclub con Tolmezzo e Tarvisio al Roma

Presiede la riunione: dott. Zanolini

Relatore: prof. Pietro Enrico Di Prampero

Tema della relazione: "L'uomo su Marte: sogno o realtà?"

Soci presenti: Antonelli, Bona, Conti, Copetti, Fanzutto, Melchior, Milesi, Murena, Nigris Cosattini, Ortolan, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Treppo, Zanolini

Ospiti del club: Signora Conti, Signora Fanzutto, Signora Melchior, Signora Milesi, Signora Murena, Signora Sgobaro, Signora Stefanutti, Signora Taboga, Signora Treppo, Signora Zanolini

Percentuale di presenza: 15 soci su 27, pari al 55,56%

Terzo interclub di quest'anno rotariano con gli amici di Tolmezzo e Tarvisio. L'incontro dei tre club è ormai diventato un appuntamento con indice di gradimento in crescita, sia per l'amicizia che progressivamente ci lega, sia per la qualità delle serate che ci offre.

Dopo la raffinata cena, l'illustre relatore prof. Di Prampero, membro della Agenzia Spaziale Europea, ci parla degli obiettivi e dei tempi della conquista umana di Marte, mettendo a fuoco non solo l'indubbio valore scientifico della impresa, che forse oggi trova un'opinione pubblica distratta da altri grossi problemi terrestri, quanto il suo valore politico.

L'obiettivo della conquista di Marte va visto infatti anche come occasione per la formazione di una vera industria spaziale europea, che si ponga come sintesi e integrazione di ricerche avanzate e di sofisticate tecnologie industriali, e che possa quindi costituire una tappa importante per la formazione dell'Europa Unita.

Forum di sabato 02 febbraio - Udine

La giornata ha visto l'avvicendamento dei relatori, i quali, secondo il programma prestabilito, hanno trattato con molta competenza e con partecipazione emotiva, dei gravi mali di cui soffre il patrimonio artistico italiano. Anche la diagnosi di tali magagne non sembra presentare grandi difficoltà, a prescindere da piccole differenze di impostazione. Più difficile sembra essere la cura, non tanto in termini di "prescrizioni" (di "ricette" ve n'è una grande quantità) quanto di somministrazione: sembra che le medicine per curare questi mali siano tutte troppo amare per i gusti del malato. Infatti, il vero malato non è l'opera d'arte, ma la classe politica!

Riunione di martedì 12 febbraio - aperitivo

Presiede la riunione: dott. Zanolini

Relatori: prof. Romano Locci, dott. Luigi Pauluzzi, prof. Cesare Scalon

Tema della relazione: "La Laurea in Italia"

Soci presenti: Antonelli, Bona, La Guardia, Locci, Londero, Melchior, Messetti
Milesi, Ortolan, Pauluzzi, Scalon, Sgobaro, Taboga, Tassini,
Zanolini

Rotariani in visita: rag. Piani (Udine Nord)

Percentuale di presenza: 15 soci su 27, pari al 55,56%

La serata ha trovato un pubblico sensibilizzato e informato a seguito della relazione del prof. Minuti, di cui si è detto sopra. Il dibattito è tuttavia subito caratterizzato per vivacità nel confronto tra l'esperienza francese, presentata con conoscenza diretta dal relatore Pauluzzi, e l'esperienza italiana, vissuta dall'interno del corpo docente dai relatori Locci e Scalon. Nel corso della tavola rotonda sono stati messi in luce, in forma interlocutoria, i lati negativi e positivi di entrambe le esperienze, non dimenticando anche il confronto con le esperienze di altri paesi, quali l'America. Vivace anche il dibattito che ha seguito.

Riunione di martedì 19 febbraio - aperitivo

Presiede la riunione: dott. Zanolini

Relatore: dott. Bruno Panella

Tema della relazione: "Dall'avvocatura dal notariato: un'esperienza professionale"

Soci presenti: Aita, Antonelli, Copetti, Fanzutto, Gaggia, La Guardia,
Locci, Londero, Melchior, Milesi, Murena, Nigris Cosattini,
Pauluzzi, Sgobaro, Taboga, Tassini, Messetti, Treppo, Ortolan,
Stefanutti, Zanolini

Percentuale di presenza: 21 soci su 27, pari al 77,78%

Prendendo spunto dalla propria duplice esperienza di avvocatura prima, di notariato poi, che gli dà una conoscenza "dall'interno" delle due professioni, il dott. Panella ci dipinge in maniera vivace e chiara questa seconda figura professionale, oggetto della sua preferenza, e ne motiva la scelta.

Nelle profondità psicologiche dell'uditorio è tuttavia sottesa una domanda, che acutamente il relatore previene, giocando d'anticipo: la prestazione del notaio è pesante balzello imposto da una categoria forte e privilegiata o ha una importante funzione nel moderno mercato capitalistico? Nessuno avrebbe dubitato del tenore positivo della risposta fornita dal notaio dott. Panella; ma va aggiunto che la Sua Brillante e simpatica conversazione ha saputo, oltre che interessare, anche convincere.

Riunione di martedì 26 febbraio - aperitivo

Presiede la riunione: dott. Zanolini

Relatore: sig. Mauro Vale

Tema della relazione: "La nuova scultura friulana fra Due e Trecento"

Soci presenti: Aita, Antonelli, Bona, Conti, Copetti, Fanzutto, Locci, Milesi, Murena, Nigris Cosattini, Scalon, Sgobero, Taboga, Treppo, Zanolini

Percentuale di presenza: 15 soci su 27, pari al 55,56%

LA COSIDDETTA STERILITA' MASCHILE

Nel proporre il titolo della relazione ho voluto creare, alla maniera giornalistica, curiosità per il contenuto, ma ancora di più tentare un chiarimento lessicale. Riterrei, corretto quindi, parlare di sterilità di coppia e più esattamente di infertilità maschile.

Una coppia su dieci lamenta difficoltà o ritardo ad avere un bambino quando questo è desiderato. D'altronde non si può parlare di sterilità maschile se non a partire dal momento in cui alla donna viene riconosciuto un solo partner.

Nella storia dell'umanità la monandria compare presto e casi di infertilità maschile sono segnalati sin dall'antichità, anche se l'infertilità stessa è spesso confusa con alcune forme di impotenza.

Testi sumerici e poi babilonesi attribuivano alla saliva, veicolo del soffio della vita, un potere procreatore nello stesso tempo materiale e magico.

Galeno intuì le funzioni del testicolo: la produzione del seme e la funzione endocrina.

La sterilità degli uomini castrati fu così ben presto riconosciuta e permise agli eunuchi di essere "guardiani del letto" negli harem in Asia minore e in Cina.

In Cina per due millenni prevalse la dottrina taoista fondata sulla dottrina dello Yang e dello Yin: le forze positive e negative che devono equilibrarsi per conferire a ogni cosa uno sviluppo armonico. Lo Yang era lo sperma che doveva essere rinforzato dallo Yin. A tal riguardo si raccomandava di prolungare il più possibile il coito; così pure, il nutrimento procurato dallo Yin doveva provenire da più donne.

Alla fine del XVII secolo, la scoperta del microscopio permise a Van Leenkenhock di osservare e poi descrivere piccoli animali (così chiamava gli spermatozoi).

A Spallanzani (1780) va il merito della prima contraccezione e fecondazione in vitro -esperimento fatto con le rane-.

Ancora oggi tanti tabù rendono complesso e difficile lo studio e il trattamento della infertilità maschile. Riesce più facile relegarla nel campo dell'irrazionale che conduce regolarmente paziente e terapeuta a sperare in soluzioni magiche.

Andiamo più nello specifico. Si hanno ragionevoli speranze di fertilità con una concentrazione spermatica che supera i 20.000.000 di spermatozoi; che a quattro ore dalla eiaculazione il 30% conservi una motilità attiva e che lo sperma prodotto sia poco più di un ml. e mezzo. Tali sono le risposte date dallo spermioγραμμα. A esse si aggiunga il MAR test (reazione mista antiglobulinica) negativa e il post coital test in fase preovulatoria buono.

Ma qual'è l'iter diagnostico e terapeutico della coppia ritenuta sterile? Per una cultura ancora immodificata, che attribuisce la causa della sterilità quasi sempre alla donna, la coppia si rivolge al ginecologo che avvia le indagini di sua competenza. Solo quando è stata esclusa una patologia femminile, la coppia è inviata all'urologo e ove possibile all'andrologo. Si precisa che in Italia solo da pochi anni sono state istituite scuole di specializzazione in andrologia.

In nessuna altra branca della medicina è così necessario coordinare la diagnosi e il trattamento di due adulti separatamente nell'ambito di due differenti specialità.

L'iter diagnostico urologico inizia con un approfondito raccordo anamnestico. Si indagherà se il soggetto ha contratto Tbc, parotite in età adulta, criptorchidismo, traumi, interventi di ernie, se è dedito all'alcol e al fumo. L'esame obiettivo porrà in giusta evidenza il volume dei testicoli, la morfologia degli annessi, la morfologia della prostata e delle vescicole seminali.

La mappa spermatica sarà eseguita su sperma prodotto dopo astinenza di quattro giorni e ripetuta due-tre volte.

Nel 40% di coppie sterili la conta spermatica è scadente.

L'azoospermia non rappresenta che il 10% della "sterilità" maschile, nel rimanente 90% è dovuta al numero (oligospermia), alla motilità (astenospermia), a forme anomale (teratospermie).

L'esame seminologico prevede, inoltre, l'esame chimico del liquido stesso: l'assenza del fruttosio depone, a esempio, quasi certamente per una agenesia

dei deferenti o delle vescicole seminali o per una ostruzione dei dotti eiaculatori; la leucocitosi per una prostatite, ecc.

L'aspermia è di solito legata a eiaculazione retrograda; l'azoospermia a flogosi, stenosi, vasectomia, ecc.

Se l'esame clinico e seminologico non sono sufficienti a discriminare la genesi dell'azoospermia occorre eseguire una valutazione funzionale endocrina dell'asse ipotalamo-ipofisi-testicolare. Al riguardo esistono test basali (FSH, LH, Prolattinemia, Testosteronemia) e test dinamici (GNhR, TRh, hcg).

Nelle oligoazospermia sospette escretorie la stadiazione prevede ancora:

- l'ecografia transrettale della prostata e delle vescicole seminali;
- l'uretroscopia;
- la deferentovescicolografia;
- la biopsia testicolare.

Su quali possibilità terapeutiche oggi è possibile contare?

Terapia chirurgica o embolica del varicocele ove esiste

Terapia medica o chirurgica delle flogosi prostato-vescicolari

Ricanalizzazione delle vie escretrici

Terapia medica dell'ipogonadismo secondario (FSH)

Terapia chirurgica di adenomi ipofisari (Prolattinemia)

Fecondazione alternativa

Quest'ultima richiede una descrizione:

la FIVET (1978) -trasferimento dell'embrione previa fertilizzazione in vitro- ha rappresentato sicuramente una svolta nel trattamento del fattore maschile della sterilità.

Permetterebbe in teoria la fertilizzazione in vitro con un numero molto ridotto di spermatozoi (poche decine di migliaia), per cui la maggior parte delle subfertilità maschili potrebbero essere trattate con tale tecnica.

L'analisi della FR ha evidenziato che essa è funzione della motilità degli spermatozoi e del numero delle forme anomale degli spermatozoi stessi. La FR è zero per sperma con 20% di motilità iniziale e 30% dopo preparazione (capacitazione).

Nel 1984 viene proposta la GIFT che permette la fertilizzazione in ambiente tubarico; evita, quindi il trauma sulla mucosa endometriale che si provoca nel trasfer. Non si ha, però, la prova della fertilizzazione. In generale i risultati ottenuti con tale tecnica non sono soddisfacenti.

Nel 1986 fu dimostrata la possibilità di indurre gravidanza trasferendo in tuba lo zigote allo stadio di due cellule. La PROST (pronuclear stage tubal transfer) prevede il prelievo ovocitario su guida ecografica e il trasferimento laparoscopico in tuba dell'ovocita fecondato, quando siano visibili i due nuclei.

Interessanti i risultati ottenuti mediante la tecnica TET (tubal embryo transfer): l'embrione è trasferito in uno stadio di sviluppo più avanzato ((cinquanta ore dal prelievo). In sedici casi trattati con tale tecnica si è riusciti ad avere la fertilizzazione in dieci casi, di questi, sei gravidanze. In due casi, con esito positivo, la motilità dopo capacitazione era del 5-20%.

Altre metodiche prevedono l'aspirazione microchirurgica degli spermatozoi dall'epididimo (MESA), l'incubazione in vitro con ovociti e il trasferimento con tecnica TET in tuba.

Questi procedimenti trovano indicazione nell'assenza congenita dei deferenti, nelle stenosi, nei vasectomizzati e in tutte le affezioni escretorie periferiche.

Nonostante tante luci, esistono anche molte ombre: innanzitutto le mancate fertilizzazioni.

L'unione dei gameti in vitro o in vivo richiede il superamento di alcune barriere. La più importante è la zona pellucida. Per ovviare a tale problema si stanno mettendo a punto numerose tecniche di micromanipolazioni (iniezione diretta nell'ovocita, iniezione al disotto della zona pellucida e la zona trilling, apertura di un varco attraverso la zona pellucida stessa).

Spesso, concludendo, l'eziologia e il trattamento della infertilità maschile rimane un problema irrisolvibile e irritante in una società egualitaria dove tutti hanno diritto a tutto e dove la domanda degli uomini frustrati dalla loro infertilità diventa sempre più pressante.

dott. Mansueto La Guardia

Relazione tenuta a Magnano in Riviera il 15 gennaio 1991



ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

DATA E LUOGO DELLE RIUNIONI: il martedì alle ore 19,30 presso il Green Hotel di Magnano in Riviera

RIUNIONE CONVIVIALE: il primo martedì del mese alle ore 19,30

DIRETTIVO: il secondo martedì del mese alle ore 18,45

CONSIGLIO DIRETTIVO 1990/1991

PRESIDENTE	: Giancarlo Zanolini
PRESIDENTE USCENTE	: Pietro Nigris Cosattini
VICE PRESIDENTI	: Pierfrancesco Murena e Luigi Pauluzzi
SEGRETARIO	: Alberto Antonelli
TESORIERE	: Marco Bona
PREFETTO	: Roberto Sgobaro
CONSIGLIERE	: Adriano Londero
CONSIGLIERE	: Romano Locci
CONSIGLIERE	: Cesare Scalon

COMMISSIONI

AZIONE INTERNA

Membro Resp. del Consiglio
Nigris Cosattini

Bollettino: Scalon (Pres.), Antonelli, Ruggeri, Pauluzzi
Programmi: La Guardia (Pres.), Antonelli, Locci, Nigris Cosattini,
Scalon

Ammissioni: Londero (Pres.), Murena, Taboga, Zanolini

Assiduità: Sgobaro (Pres.), Aita, Fanzutto, Milesi

Classifiche: Stefanutti (Pres.), Bona, Copetti, Gaggia

Affiatamento: Treppo (Pres.), Bona, Fanzutto

Rapporti con la stampa e relazioni pubbliche: Ruggeri
(Pres.), Conti, Treppo

Informazione Rotariana: Antonelli (Pres.), Melchior, Tassini

AZIONE INTERNAZIONALE

Membro Resp. del Consiglio
Murena

Rotary Foundation - Ryla: Taboga (Pres.), Messetti, Ortolan

Club Contatto: Ortolan (Pres.), Gaggia

INTERESSE PUBBLICO

Membro Resp. del Consiglio
Locci

Delegato Rotaract: Messetti

Pro Senecute: Milesi (Pres.), Aita, Melchior

Rapporti con l'Università: Locci (Pres.), Tassini